

**169. Qual è il rapporto della Chiesa cattolica con il popolo ebraico? (839-840)**

*La Chiesa cattolica riconosce il proprio rapporto con il popolo ebraico nel fatto che Dio scelse questo popolo, primo fra tutti, ad accogliere la Sua Parola. È al popolo ebraico che appartengono «l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse, i patriarchi; da esso proviene Cristo secondo la carne» (Rm 9,4-5). A differenza delle altre religioni non cristiane, la fede ebraica è già risposta alla Rivelazione di Dio nell'Antica Alleanza.*

Questo numero precisa che il popolo ebraico, mediante la fede in Dio e la Rivelazione dell'Antico Testamento, ha un rapporto unico e privilegiato con i cristiani, in quanto l'Antico Testamento è la preparazione del Nuovo.

- In tal senso gli Ebrei sono “oggettivamente” i più vicini ai cristiani, per avere in comune la fede nello stesso Dio, rivelatosi nell'Antico Testamento.
- Il rovescio della medaglia è che, proprio per questa vicinanza, la negazione “soggettiva” della fede in Cristo, quando diviene ostinata costituisce un fatto molto triste e grave di opposizione al dato “oggettivo” del legame tra i due Testamenti.

**170. Che legame c'è tra la Chiesa Cattolica e le religioni non cristiane? (841-845)**

*C'è un legame, dato anzitutto dall'origine e dal fine comuni di tutto il genere umano. La Chiesa cattolica riconosce che quanto di buono e di vero si trova nelle altre religioni viene da Dio, è raggio della Sua verità, può preparare all'accoglienza del Vangelo e spingere verso l'unità dell'umanità nella Chiesa di Cristo.*

Questo numero, si occupa poi del rapporto che sussiste tra la Chiesa cattolica e le religioni non cristiane.

Anche in questo caso occorre distinguere:

- tra il dato “oggettivo” *che quanto di buono e di vero si trova nelle altre religioni viene da Dio*. Questo “buono” e “vero” che può essere presente come “in un seme” (sono i *semina Verbi* dei quali parla san Giustino nella *Prima Apologia*), pur mescolato a molti errori, nelle religioni non cristiane è già presente in pienezza solo nella fede della Chiesa cattolica
- e il dato “soggettivo” delle convinzioni portate avanti, in un senso anticristiano, presso gli appartenenti ad esse, facendo leva sui molti errori che le contraddistinguono.

Il relativizzare gli errori in nome di un falso dialogo che mette in ombra la pienezza della verità cristiana è causato da un “relativismo religioso”, oggi preponderante, che non giova né al bene della Chiesa, né al vero bene degli appartenenti alle altre religioni.

**171. Che cosa significa l’affermazione: «Fuori della Chiesa non c’è Salvezza»? (846-848)**

*Essa significa che ogni Salvezza viene da Cristo-Capo per mezzo della Chiesa, che è il Suo Corpo. Pertanto non possono essere salvati quanti, conoscendo la Chiesa come fondata da Cristo e necessaria alla Salvezza, non vi entrarono e non vi perseverarono. Nello stesso tempo, grazie a Cristo e alla Sua Chiesa, possono conseguire la Salvezza eterna quanti, senza loro colpa, ignorano il Vangelo di Cristo e la Sua Chiesa, ma cercano sinceramente Dio e, sotto l’influsso della Grazia, si sforzano di compiere la Sua volontà conosciuta attraverso il dettame della coscienza.*

Il classico principio secondo il quale «*Fuori della Chiesa non c’è Salvezza*» (*extra Ecclesiam nulla Salus*) va interpretato nel senso che chiunque giunga alla Salvezza eterna (nella condizione di beatitudine del Paradiso), la ottiene sempre e solo grazie ai meriti della Passione di Cristo, la cui efficacia, il Signore ha affidato alla Chiesa («A chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi», *Gv 20,23*).

- In via “ordinaria” ciò avviene attraverso l’appartenenza alla “Chiesa visibile”, mediante i Sacramenti.

- Solo in via “straordinaria” Dio può dare la Grazia che salva, attingendola comunque dai meriti della Passione di Cristo, il cui tesoro è stato affidato alla Chiesa, anche a quanti non appartengono alla “Chiesa visibile”, *senza loro colpa*. San Tommaso parla in proposito di “fede implicita” di coloro che, se avessero conosciuto Cristo avrebbero creduto e sarebbero entrati nell’appartenenza della Chiesa visibile.

Nella nostra epoca Cristo non è conosciuto “adeguatamente”, ma quasi sempre in modo erroneo, anche perché di Lui viene data una “immagine”, una “concezione” totalmente falsata. E quindi inaccettabile. Solo Dio può sapere chi si salva e come salvarlo per vie straordinarie se è veramente “senza sua colpa”. Tommaso, parla anche di questa possibilità.

«Dopo l’avvento di Cristo, essendo stato completato visibilmente e corporalmente il mistero della Redenzione e predicato, tutti sono tenuti a credere “esplicitamente”. E se qualcuno *manca di chi lo istruisca*, Dio stesso glielo rivelerà, affinché non sia privato della Salvezza senza sua colpa».

(III Sent, d. 25, q. 2, a. 2b co)

Oggi questo caso è il più frequente perché troppo spesso manca chi istruisca nel modo corretto su Cristo. Questo non giustifica però chiunque come una sorta di sanatoria, perché c’è troppo spesso una grossolana “ignoranza colpevole” che parte dal non porsi mai delle domande fondamentali sul senso della vita e nel non cercare chi sia in grado di istruire come si conviene su Cristo e il cristianesimo.

**172. Perché la Chiesa deve annunciare il Vangelo a tutto il mondo? (849-851)**

*Perché Cristo ha ordinato: «Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19). Questo mandato missionario del Signore ha la sua sorgente nell’amore eterno di Dio, che ha inviato il Suo Figlio e il Suo Spirito perché «vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità» (1Tm 2,4).*

Il mandato missionario della Chiesa, ricevuto dagli Apostoli da parte di Cristo stesso, ha proprio lo scopo di “istruire adeguatamente”:

- sulla condizione di “perdita della giustizia originale” che coinvolge tutta l’umanità
  - sulla “riparazione” (Redenzione) che solo Cristo ha potuto operare e di fatto operato, riparando l’accesso al “giusto rapporto” dell’uomo con Dio Creatore (Grazia)
  - sulla necessità di condurre tutti gli uomini e donne ad una “fede esplicita” in Cristo Salvatore e almeno negli articoli contenuti nel *Credo*
  - nell’appartenenza alla Chiesa visibile, per mezzo del Battesimo (*Cristo ha ordinato: «Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo» [Mt 28,19]*), e nella frequentazione dei Sacramenti.
- 
-